



## PROPOSTE PER IL MASTERPLAN PARCO DI MOGLIANO

Quando eravamo Gruppo Ecologico Moglianese in un incontro con l'Amministrazione Comunale, era il 1985, incontro fatto per capire quali fossero le intenzioni per rendere verde a tutti gli effetti l'area centrale che attraversava il nostro comune da sud a nord (si trattava di aree pubbliche, scuole e impianti sportivi, e aree private; cioè dalle cave di Marocco agli spazi verdi posti a nord del cimitero). La risposta fu: interessante, vedremo.

Ovviamente noi si sperava che negli anni successivi accordi avrebbero portato a trasformare a verde le aree ancora private.

A distanza di 37 anni, finalmente, il Comune ha pensato necessario dare un senso logico a questa "spina verde" che dovrebbe venire incontro alla sempre più pressante richiesta da parte della cittadinanza di avere spazi ove poter camminare e sostare in assenza di traffico.

Sulla base di quanto ascoltato il 23 settembre alla presentazione ufficiale del piano e di quanto verificato nelle tavole esplicative esposte al Broletto fino allo scorso 7 ottobre, ci sentiamo di esprimere un nostro parere condito da suggerimenti.

### **1- Area ex Marchesi destinata all'accesso al futuro (stiamo aspettando da 40 anni) Parco della Biodiversità alle cave di Marocco.**

Quanto visto e ascoltato riteniamo sia suscettibile di migliorie puntando ad aumentare gli aspetti naturalistici di questi 2,5 ettari, e diminuendo le caratteristiche che lo farebbero diventare un tipico parco urbano. La nostra proposta tende anche a semplificare la manutenzione dell'area e a ridurre i costi, contemporaneamente la percezione che si avrebbe con queste modifiche sarebbe di entrare in un ambiente che già prefigura, almeno in parte, quello esistente alle cave.

a-Puntare all'aumento dell'area boschiva alternata a quella prativa,

b-eliminare strutture, a nostro avviso inutili, come l'eventuale chiosco posizionato al centro,

c-decidere di fare a meno della passerella di legno posta lungo tutto il confine sud (costosa sia per l'allestimento che per la manutenzione), basta un percorso coperto solo da materiale drenante, ghiaino, magari delimitato da una siepe arbustiva,

d-capire se possa avere una qualche utilità la creazione di "biolagetti" visto il periodo di sempre maggiore difficoltà per le nostre falde. A tale proposito si ritiene opportuno sentire il parere del Consorzio Acque Risorgive.

e-il percorso pedonale dovrebbe essere mantenuto a ghiaio. Bastano i due ponticelli che portano alle due strutture previste e al percorso interno, inutile il terzo che porterebbe al chiosco

f-le due strutture previste (una per l'Associazione di Quartiere l'altra come Punto informativo all'area naturalistica) dovrebbero essere costruite con materiale ecocompatibile e possibilmente alimentate da energia alternativa

g-dubitiamo i due fossati di compensazione idraulica possano contenere acqua se non in caso di eventi di particolare intensità; il rendering invece fa apparire a sud un vero e proprio canale.

h-bene i filari di alberi, già esistenti, che accompagnano il fossato che si collega allo scolmatore, quest'ultimo, per essere manotenuto dal Consorzio dovrebbe essere alberato solo sulla riva sinistra.

## **2- Miglioramenti viabilità trasversale**

Gli interventi di **restyling delle vie** che attraversano il parco ed il cosiddetto *fil rouge* si auspica vengano realizzati con materiali ecosostenibili, pertanto drenanti, non inquinanti. I prodotti bituminosi dovrebbero essere banditi all'interno del parco di Mogliano, in particolare nella parte maggiormente naturalistica, ma anche dai parcheggi e attraversamenti pedonali.

## **3- Via Mameli**

Lo studio di via Mameli appare debole e di libera realizzazione. Il cono visivo che porta alla Villa Veneta dovrebbe essere rimarcato, magari da un doppio filare di alberi; decisamente improbabile ci appare la riduzione a giardini fioriti delle aree prospicienti le villette esistenti. Inoltre manca la pista ciclabile.

## **4- Aree limitrofe allo stadio del calcio**

Come Forum nazionale Salviamo il Paesaggio abbiamo un obiettivo principale: bloccare il consumo di suolo! Le residue aree ancora libere da strutture, una a ovest dello stadio e una a nord tra lo stadio e i campi da rugby, vedrebbero la prima sorgere un impianto per il padel con annesso bar; l'area più vasta posta a nord un nuovo campo da rugby (almeno così sembra). Riteniamo quanto mai utili le pratiche sportive sia individuali che di squadra, ma che aumento di praticanti segnala il rugby tale da giustificare un altro impianto? Inoltre siamo sicuri che il padel sia una pratica che si affermerà definitivamente? Questi impianti, a nostro avviso, dovrebbero essere pensati come dismissibili a un calo dei praticanti e riformulabili come vere aree verdi senza costosi interventi di ripristino.

Almeno il campo ora esistente tra stadio e campi da rugby a nord (destinato a nuovo campo da rugby?) dovrebbe trasformarsi in parco urbano.

## **5- Parcheggio Parco Primavera (ex piscina)**

Sarebbe opportuno smantellare l'intera superficie asfaltata e sostituirla con materiale percolante come esempio di buona pratica per la futura trasformazione di analoghi parcheggi, pubblici e privati. Altra proposta per avviare buone pratiche sulle aree parcheggio è quella di incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici in grado di garantire zone d'ombra sopra i posti auto e in contempo garantire fornitura di nuova energia alternativa a quella fossile.

## **6- Aree a fianco e a nord del cimitero**

Aree complicate in quanto private e difficilmente espropriabili, ma sarebbe auspicabile almeno concertare coi privati una permanenza del verde evitandone un futuro destino a ennesima lottizzazione.

## **7- Mancanza crono programma tecnico e amministrativo**

Per quanto capito in sede di presentazione, la prima fase attuativa riguarderebbe l'area di accesso al futuro Parco delle cave in quanto di proprietà pubblica (i 2,5 ettari a sud dello stadio). Nonostante le nostre richieste, in questi anni non ci risulta sia mai stato previsto nel piano triennale delle opere pubbliche un apposito stanziamento.

Questa mancanza rende meno credibile il progetto e pertanto esso andrebbe completato evidenziando le aree di competenza pubblica e quelle di competenza privata o mista, quali strumenti potrebbero essere utilizzati, tipo concessioni, project financing, ecc. Andrebbero indicati gli interventi per i quali sia possibile l'immediata realizzazione, ribadendo la volontà dell'Amministrazione a voler eseguire le opere necessarie alla realizzazione del Parco di Mogliano Veneto come vera "spina verde".

Ottobre 2022

**Comitato a difesa delle ex cave di Marocco**

**Salviamo il Paesaggio – Mogliano Veneto**